

# I numeri che non tornano sul sito del governo “Dalla Campania al Piemonte cantieri in ritardo”

**CORRADO ZUNINO**

ROMA. La partenza del grande cantiere dell'edilizia scolastica in Italia c'è stata, indubbio. Ma è una partenza lenta: 1.754 cantieri sui 7.751 previsti (il 23 per cento). In diversi casi raffazzonata. E con report ministeriali che non tornano. Sul sito "passodopopasso" i numeri sono ottimisti e annunciano svariati cantieri chiusi. I resoconti aggiornati — ottenuti informalmente — ridimensionano, però, sia il numero dei lavori eseguiti che l'ottimismo. Il sito di governo, per esempio, dice che a luglio e agosto ci sono stati 1.465 interventi tutti eseguiti nelle scuole italiane, perlopiù ritinteggiature e piccole manutenzioni. L'aggiornamento ministeriale, che arriva a tarda ora, riduce ampiamente il "già fatto": sono 918 "i lavori ad oggi terminati", 547 in meno dell'annunciato.

In Piemonte sono stati pubblicamente accreditati 41 cantieri scolastici aperti e chiusi, le cifre reali riducono l'eseguito a tre scuole. Tre. Lo stesso vicedirettore dell'Ufficio regionale scolastico, Antonio Catania, sentiti i suoi operativi, dice: «Le cifre rese pubbliche dal governo non ci risultano, i lavoratori delle cooperative sociali che stanno intervenendo sul nostro territorio a luglio e agosto non hanno lavorato». I contratti firmati prevedono dieci mesi di assunzione: i 41 cantieri dichiarati chiusi in Piemonte sono una speranza non un report.

Un primo monitoraggio del Piano scuole belle — «a settembre i nostri ragazzi rientreranno in istituti nuovi e sicuri», aveva detto il premier presentando la prima missione forte del suo governo; «saranno anche esteticamente belle», aveva aggiunto il ministro Stefania Giannini — rivela che dentro i dati oggettivi c'è un po' di propaganda. I 42 cantieri accreditati all'Emilia Romagna sono, in realtà, zero. I 207 del Lazio solo 92. I 203 della Campania 72. In altre regioni il dato pubblico e quello reale sono più vicini, ma i tecnici della presidenza del Consiglio hanno chiuso sui "file excel" lavori che sono ancora in corso, hanno dato in scadenza a settembre cantieri (1.355) che in realtà a settembre devono an-

cora partire. I lavori conclusi a settembre, secondo l'ultimo aggiornamento ministeriale, sono solo 836.

Lo sforzo c'è, ma il grande cantiere è più lento di quello che viene comunicato. Con i numeri che ballano, poi, il progetto ambizioso e necessario rischia di perdere credibilità. Gli uomini di Renzi lo scorso marzo, a governo appena insediato, hanno parlato di 3,5 miliardi a disposizione per l'edilizia scolastica. Ancora ieri il ministro Giannini certificava 1,2 miliardi nella disponibilità del ministero. Si scopre poi — fonti Miur — che ad oggi sono stati erogati 110 milioni e che entro dicembre saranno 150 milioni per i primi, leggeri interventi di pulizia di 7.751 plessi. Siamo sugli stanziamenti promessi ed erogati dal precedente governo, il Letta-Carrozza.

Agosto, con gli uffici scolastici chiusi e le segreterie degli istituti vuote, è stato un mese di burocrazia lenta, non certo di impastatrici accese. Il sindacato confederale piemontese a metà estate ha denunciato che su oltre 300 istituti in regione (286 nella provincia di Torino) solo 35 avevano firmato l'attivazione dei lavori, l'ultimo atto prima dell'arrivo dei manovali. «Se non si chiude a giorni rischiamo di perdere i finanziamenti», hanno detto i sindacati. Sugli atti burocratici c'è stata un'accelerazione e venerdì scorso l'Ufficio scolastico regionale ha assicurato che l'85% delle attivazioni è partito. Ma il piano scuole belle per ora si è occupato di lavori facili, una media di 19.300 euro di spesa a scuola. Sono rimasti fuori i casi più importanti, gli edifici che necessitano una "messa in sicurezza". A Rivoli il liceo scientifico Darwin, che nel 2007 seppellì sotto il tetto crollato Vito Scafidi, 17 anni, ha ancora aree impraticabili per lavori in corso: prima il sequestro giudiziario, poi la mancanza di soldi della Provincia proprietaria dell'immobile.

In questi giorni le tv hanno riproposto lo stato della scuola Leopardi di Napoli, a Fuorigrotta: ascensori fuori servizio, intonaci che si staccano, porte tenute aperte con il filo, rifiuti attorno. E in Campania i piani di governo sulle scuole belle e, successiva-

mente, sicure sono diventati materia di scontro politico. Il presidente della Regione Stefano Caldoro il 21 agosto ha denunciato che mancavano i fondi per sette scuole su dieci e che tutti gli interventi realizzati erano stati finanziati dalla Regione: 847 milioni. Ieri il suo staff ha confermato: «I numeri diffusi dalla presidenza del Consiglio non risultano neppure al provveditorato, con i 171 milioni arrivati da Roma si possono solo pagare i lavoratori socialmente utili chiamati a intervenire».

Il neodirettore dell'Ufficio scolastico del Lazio, Gillo De Angelis, ha spiegato che molti soldi tardano ad arrivare: «Sono appesi al Cipe». Ma in questi giorni gli allarmi sulle scuole che cadono a pezzi si rincorrono dalla provincia di Roma (Istituto alberghiero di Ladispoli) all'Isola d'Elba (Istituto professionale di Stato, lì ha ceduto il tetto). A Roma l'Asal, l'associazione delle scuole autonome che raccoglie 250 istituti, ha scritto una dura lettera al ministro Giannini. Dice: «Molti lavori di questa prima fase sono inutili, servono solo per reimpiegare lavoratori, alle scuole servono a poco». I contratti firmati in tutta velocità con i sindacati hanno fatto assoldare muratori estemporanei (ex lavoratori socialmente utili, in altri casi ex bidelli e vigilantes) con un'età media superiore ai 50 anni, per due terzi donne. Per contratto non possono ritinteggiare corridoi e aule oltre i due metri d'altezza, «e solo con il rullo». Gli "ex" riattati a riparatori non possono salire su tetti e ballatoi, su impalcature esterne e interne e «spesso non hanno gli strumenti per realizzare lavori complessi». I vetri rotti, c'è scritto, si sostituiscono solo al piano terra dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**89%**

**IMPIANTI VECCHI**  
Nell'89% delle scuole gli impianti elettrici sono inadeguati

**20%**

**MURISCROSTATI**  
Distacchi di intonaco frequenti nel 20% delle scuole italiane

**28%**

**FINESTRE ROTTE**  
I dati nazionali parlano del 28% di finestre non integre

**51%**

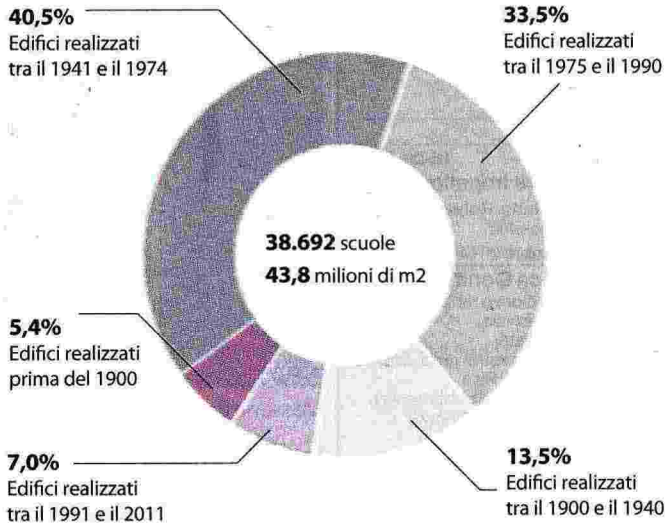
**SENZA TAPPARELLE**  
È senza persiane o tapparelle più della metà delle finestre

**10%**

**BANCHI ROVINATI**  
Uno su dieci è rovinato, dicono le statistiche scolastiche

## L'anno di costruzione delle scuole

Fonte: Cittadinanza attiva



I lavori sono iniziati quasi dovunque. Ma quelli terminati sono inferiori a quelli annunciati

L'ufficio scolastico regionale di Torino: "Solo tre edifici riparati, il resto non ci risulta"

### LA TABELLA

**Scuole belle**  
 gli interventi di ristrutturazione delle scuole in luglio e settembre 2014

Regione	Luglio	Agosto	Settembre
Abruzzo	173	81	264
Basilicata	42	38	77
Calabria	157	112	269
Campania	203	448	651
Emilia Romagna	42	0	42
Friuli Venezia Giulia	2	0	2
Liguria	3	13	16
Lazio	207	88	295
Lombardia	33	0	33
Marche	38	60	98
Molise	0	0	0
Puglia	0	0	0
Sardegna	0	0	0
Sicilia	0	0	0
Toscana	0	0	0
Trentino A.A.	0	0	0
Umbria	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0
Veneto	0	0	0

### LE CIFRE DELL'ESECUTIVO

Sopra, il sito del governo con il resoconto dell'operazione "Scuole belle". I dati sono difforni rispetto a quelli che risultano al ministero dell'Istruzione

## LE OPERE

### 918

#### LAVORI TERMINATI

Gli interventi iniziati a luglio e agosto e già finiti sono 918

### 836

#### CANTIERI APERTI

Gli interventi attualmente in corso nelle scuole sono 836

### 2.749

#### LAVORI IN PARTENZA

Entro settembre partiranno cantieri in 2.749 scuole

### 7.751

#### INTERVENTI PREVISTI

Entro fine anno ci saranno interventi in 7.751 plessi

### 110 mln

#### I FONDI EROGATI

Fino a oggi i fondi per l'edilizia scolastica erogati 110 milioni

## Gli edifici scolastici

potenzialmente esposti ad un elevato rischio nelle regioni nel 2011

Valle d'Aosta



Lombardia



Piemonte



Liguria



Toscana



Umbria



Sardegna



Sicilia



Fonte: Cittadinanza attiva

Trentino A.A.



Friuli V.G.



Veneto



Emilia Romagna



Marche



Abruzzo



Lazio



Molise



Campania



Puglia



Basilicata



Calabria





**STEFANIA GIANNINI**  
Il ministro dell'Istruzione in un istituto tecnico di Roma



**MAURIZIO LUPI**  
Il ministro delle Infrastrutture alla scuola Cabrini di Milano

